

di RENATA POMPAS

# QUANDO IL TESSILE INTERPRETA L'EROS



Manuel Ameztoty - Cage

**“Cos'è l'Eros?”, si domanda il curatore della mostra Luciano Caramel, “il mistero insondabile dell'attrazione? La sfera affettiva? Il principio animatore dell'universo? La seduzione?”, una molteplicità di interpretazioni a cui gli artisti della 23<sup>a</sup> edizione di Miniartexilcomo sono stati invitati da Arte & Arte a riflettere, proponendo la loro visione**

La scorsa edizione di Miniartexilcomo (svoltasi dal 12 ottobre all'1 dicembre presso Villa Olmo a Como) ha ospitato quindici grandi installazioni, molte delle quali site specific, cioè costruite apposta per l'esposizione e i suoi spazi.

“Cage” (gabbia), la spettacolare cascata di pizzi color carminio, porpora e glicine intagliati in seicento metri di tessuto-non-tessuto da Manuel Ameztoty, accoglie i visitatori nel monumentale ingresso di Villa Olmo, il sontuoso palazzo tardo-

settecentesco che per la seconda volta di seguito il Comune di Como ha offerto alla manifestazione. L'artista argentino ha appreso questa tecnica in Messico, dove nel giorno dei morti si confezionano ghirlande che rappresentano i quattro elementi e si ritaglia la carta velina, immagine dell'aria, per farla attraversare dal vento, soffio di vita e respiro dei defunti; in quest'opera i colori sensuali dell'eros generano - come scrive il curatore - sensazioni



**Yinka Shonibare - The crowning**

ed emozioni che ripropongono l'unione di Povertà e Abbondanza. Il bellissimo tableau scultoreo "The crowning" dell'anglo-nigeriano Yinka Shonibare propone una rilettura dei quadri rococò di Jean-Honoré Fragonard, che rappresentava gli ozi sensuali dell'aristocrazia francese le cui ricchezze provenivano anche dall'infame tratta degli schiavi poi abolita definitivamente solo nel 1833. Shonibare che - nato in Inghilterra, cresciuto in Nigeria e ora residente a Londra dove è stato insignito dell'onorificenza di Membro dell'Ordine dell'Impero Britannico - spiazza lo spettatore vestendo i suoi manichini a grandezza naturale con abiti filologicamente perfetti nel loro taglio e confezione, ma realizzati con stoffe dai tipici disegni africani con colori vivaci e contrastanti. I tessuti sono stampati con quelle decorazioni dei batik indonesiani che sono popolarissime in Nigeria, dove la popolazione li ha adottati sin dalla fine del colonialismo come identità nazionale e dove restano tuttora un elemento importante e distintivo della cultura e dell'identità africana, ma che in realtà sono prodotte in Inghilterra e vendute nel mercatino di Brixton dove l'artista le ha trovate, decidendo di usarle nella sua arte per simboleggiare le intricate relazioni tra l' Europa e l'Africa.

### Creare suggestioni d'arte

La cinese Beili Liu, professore associato all'Università di Austin (Texas), presenta "Lure



Series" composta da migliaia di bobine a spirale di filo rosso avvolte attorno a un ago e appesi al soffitto da cui ondeggiano ad ogni spostamento anche lieve d'aria provocato dai visitatori. L'artista è nata in un piccolo villaggio rurale dove i suoi genitori erano stati confinati durante la rivoluzione culturale e da lì nei primi anni Novanta si è spostata a nella metropoli di Shenzhen e poi negli Stati Uniti. Nel suo lavoro vuole trasporre questa esperienza transculturale che crea complessità, conflitti e desiderio di riferirsi alla tradizione culturale cinese. "Lure Series" nella sua elegante e sensuale leggerezza si ispira all'antica leggenda cinese del "Filo rosso del destino" secondo la quale ciascuna persona al momento della nascita è legata da un invisibile filo rosso - il colore dell'eros e della vita - a coloro che è destinato a incontrare durante la sua vita.

Livia Ugolini, la giovane artista italiana laureata all'Accademia di Belle Arti di Bologna che era stata notata al Premio Valcellina "Mixing Cultures" del 2012 e qui alla sua seconda importante esposizione internazionale, interpreta l'Eros come una serie di seducenti e morbidi pasticcini in tessuto solidificato nel gesso, la cui forma a coppa conclusa da una rossa ciliegina allude, come dice il titolo, alla beatitudine provata "Nel suo dolce seno" e la dispone su vassoi ondeggianti in fil di ferro che creano "reti di tentazioni gastronomiche a cui è difficile resistere".



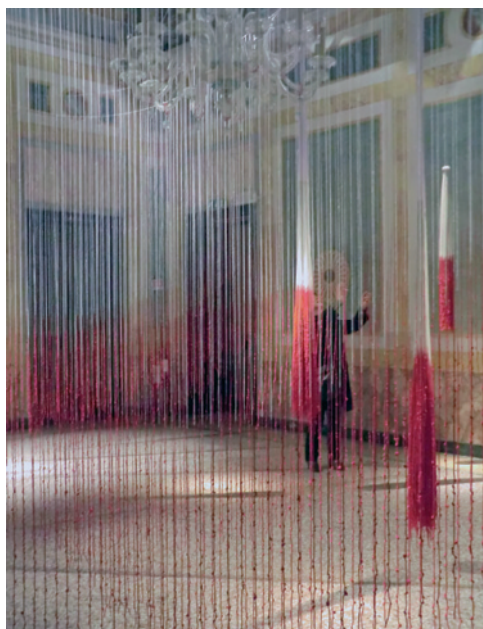
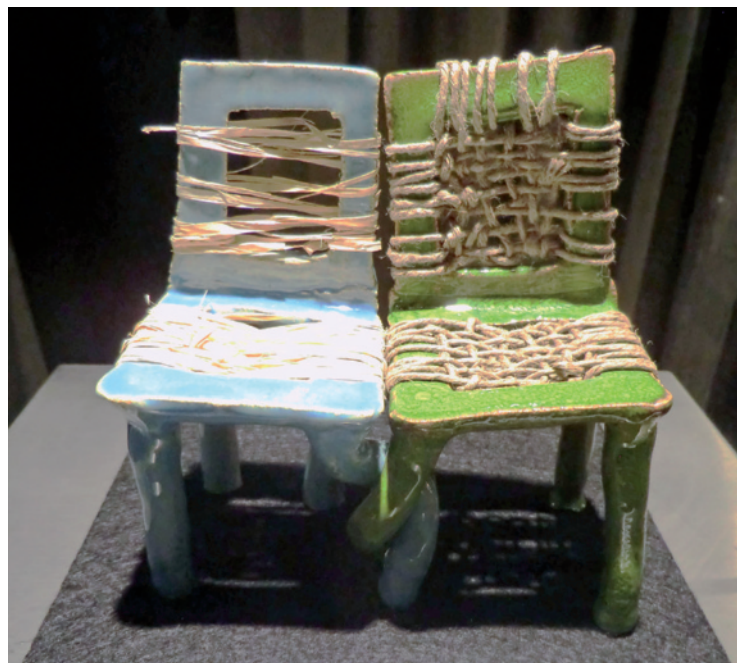
**Beili Liu - Lure Series**

Noriko Narahira è un'artista giapponese che lavora sul concetto del vuoto riempito dall'aria e dalla luce, sull'intervallo e sul respiro, i soggetti della meditazione orientale, e in questa sala a lei dedicata seziona lo spazio con una cascata di corde che scendono bianche dal soffitto, si compattano nel rosso di mille nodi dall'altezza del visitatore al suolo e si raggruppano in alcuni

**Livia Ugolini - Nel suo dolce seno**



**Agnieszka Kopec - Unexpected**



**Noriko Narahira - On A Line**

punti in densi ciuffi bicolori. I fili verticali frazionano il vuoto e lo filettano, e l'artista presente in mostra invita il visitatore ad attraversarlo in silenzio: il bianco è simbolo della luce del sole, che verso terra si tramuta nel rosso della carne e del sangue e si coagula nei nodi che, come afferma l'artista, "rappresentano l'intensa sofferenza dello sforzo generativo". Delicatissima l'opera della giapponese Kumi Yamashita, che giunta studentessa negli Stati Uniti con un programma di scambio si è poi

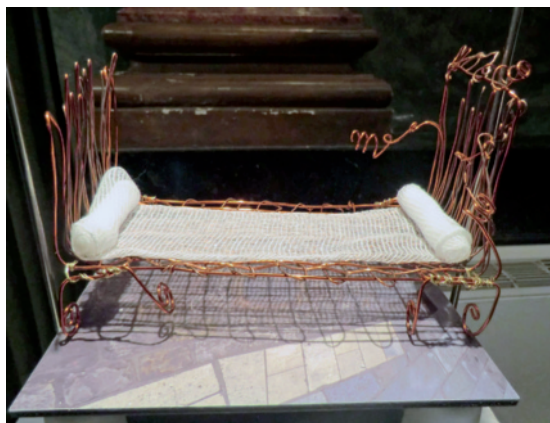
trasferita a New York, dal giusto titolo "Veil": un semplice tessuto bianco piegheggiato che tramite un interessante gioco di luce getta un'ombra che crea il profilo del corpo di una donna. Dice l'artista, presente in mostra: "Utilizzo la luce, l'ombra e altri media per esaminare cosa separa il solido dall'effimero, il visibile dall'invisibile, l'interno dall'esterno". L'italiana Annalù Boeretto in "Sagitta" trapassa con una freccia di metallo rivolta verso il basso una pila di libri proibiti che esplodono letteralmente, sciogliendosi in lacrime rapprese di vetroresina trasparente. Un Eros inteso come energia vitale che vince il raziocinio e i freni della cultura, liberando le emozioni. Peccato che l'opera sia protetta da una teca cilindrica trasparente che ne altera la potenza. Nascita e morte si incontrano nell'opera del giapponese Keiichi Nagasawa – Professore di scienza dei materiali, tessitura, tintura e stampa all'Università di Akita - che ha fabbricato una serie di busti trasparenti in polipropilene, attraversati da grovigli di fili rossi e neri e disposti in file alternate come le stele cimiteriali, dove il rosso rappresenta la nascita e il nero la morte.

Maliziosamente alle 15 opere di grandi dimensioni se ne aggiungono 54, scelte tra i 430 minitessili inviati da artisti di 43 nazioni, per una

somma complessiva che inneggia all'Eros. Come sempre il piccolo formato è meno immediato nella sua dimensione ridotta, che non permette quella spettacolarità e quella ripetizione a cui l'arte contemporanea ci ha abituato, tuttavia con attenzione si possono godere le mini-sculture di tanti artisti internazionali di giusta fama. L'uruguaiana Beatriz Carballo Skripkiunas ha vinto il "Premio Ratti" utilizzando la tradizionale tecnica del ricamo su velo di tulle, applicato a una feticistica scarpa décolleté nera, "Ensueño Erótico", dove raffigura l'aviluppo sensuale di due innamorati. L'inglese Richard Sweeney, che combina la manipolazione a mano della carta con tecniche di produzione a controllo numerico, ha meritato il "Premio Arte & Arte" con "Embrace", un abbraccio purissimo in carta bianca plissettata. La polacca Henryka Zaremba ha ricevuto il "Premio Montrouge" con "Trap", una trappola amorosa fatta da pungenti aculei rossi.

## Non solo una mostra

L'argentina Miriam Jawerbaum propone una piccola scultura in carta a mano increspata e dipinta, che si schiude a valva verso un interno rosso sangue, sede generativa di amore e vita. Lo stesso soggetto è stato



**Tania Lorandi - Dove il dottor Faustroll amò Visité e poi morì**



**Myriam Jawerbaum - Deseo**



**Beatriz Carballo Skripkiunas - Ensueño erótico**



**Mert Takin Demir - Conjectures**

trattato con sofisticata eleganza dal turco Mert Takin Demir, assistente di scultura presso l'Università DEU, che in "Zannetme / Conjectures" impuntura le due estremità della morbida fessura aperta su un velo di seta bianca, spiritualizzandone con leggerezza zen l'allusione carnale. La polacca Agnieszka Kopec lega poeticamente con spago e rafia due piccole sedie di argilla, smaltate rispettivamente in azzurro e in verde, e ne intreccia amorosamente le gambe in "Unexpected". La belga Tania Lorandi si ispira alla "patafisica" di Alfred Jarry, ovvero a "la scienza delle soluzioni immaginarie", in "Dove il dottor Faustroll amò Visité e poi morì": un divertente e ironico lettino a doppia testata, realizzato modellando fili di rame e di ottone. Le lievi saette di organza di seta bianca, dalla punta acuminata e sfrangiata, intrecciate in un intricato mazzo rivolto verso il basso, sono pronte a dirigersi nei cuori delle persone, scoccate dal dio dell'amore in "Cupid's arrow" della tedesca Traudel Lindauer, di cui abbiamo conosciuto la delicata ironia nelle precedenti edizioni. Si riferisce al mito di Leda, la regina di Sparta madre di Clitennestra e della bella Elena di cui si innamorò Zeus che la concupì sotto spoglia di un candido cigno, la giovane artista

tedesca Johanna Marie Schimming che, in "Leda e il cigno", ne ricama la storia con un sottile filo d'oro su broccato bianco, reso tridimensionale dalle piume. La mostra è provvista di catalogo in italiano francese e inglese, e come sempre è accompagnata da numerosi eventi sparsi per la città: oltre alle visite guidate, sono organizzati laboratori didattici, una rassegna cinematografica, serate di poesia, incontri di architettura, un concerto e una tavola rotonda. A questa ricchezza di iniziative e sforzi che richiamano nella cittadina lariana la partecipazione e l'attenzione del pubblico, corrispondono purtroppo molte difficoltà economiche dovute alla contrazione della partecipazione finanziaria delle istituzioni, che per ora coprono metà delle spese, e alla scarsa sensibilità delle industrie tessili che non recepiscono a sufficienza il richiamo internazionale in termini di notorietà, prestigio, cultura e turismo che la mostra da anni produce; tasto dolente di cui a lungo si è parlato durante la presentazione alla stampa, con le autorità presenti. Miniartexilcomo 2013 sarà ospitata nel 2014 da Montrouge e da Caudry, in Francia. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA